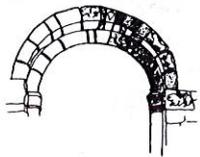
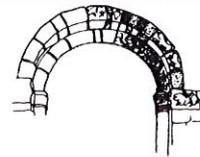


Quattro chiacchiere



sotto il chiostro



Notiziario interno
quadrimestrale

N° 20 Numero speciale:
Luglio/Dicembre 2007 - Gennaio/Marzo 2008



BENVENUTA PRIMAVERA!

Molti mesi sono ormai passati dall'ultimo numero del nostro giornalino: dalla nostalgica atmosfera dell'autunno, ricca di colori e di eventi gioiosi come la Festa dei Nonni, siamo passati attraverso il gelido inverno, con le sue giornate uggiose e fredde, con la sua lunga monotonia e con i suoi immancabili malanni. Solo il grandioso evento del S. Natale, con la vera letizia della nascita di Gesù ha saputo scaldarci il cuore!



E dopo i primi mesi del nuovo

anno, il 2008, ora ci avviciniamo alla stagione più bella, in cui tutto si rinnova, in cui la natura si riveste di meravigliosi colori: la Primavera! In questa stagione, con il sole più raggiante e luminoso, ci pervade una particolare energia: desideriamo rifiorire anche noi!

Così cantava una famosa canzone degli anni '50: *"Aprite le finestre al nuovo sole, è Primavera, è Primavera. Lasciate entrare un poco d'aria pura, con il profumo dei giardini e prati in fior"*.

Pensando a queste belle parole vogliamo lanciarvi un invito: aprite le finestre della vostra camera o della vostra sala da pranzo per poter ammirare il meraviglioso panorama che ci circonda! Dopo molti mesi di lavori la Fondazione "G. Scola" oggi possiede un bellissimo parco, ricco di piante di ogni specie, arbusti in fioritura, viali illuminati e luoghi coperti dove riposare. Al parco si accede da una parte di giardino denominata "Giardino della Madre Superiora", che si trova vicino all'ufficio della Direttrice. Nelle aiuole di questo giardino sono stati piantati alcuni alti gelsi. Passeggiando o riposando sotto di essi sarà facile pensare alla propria "cassina" che aveva nella corte almeno una pianta di gelso, "*ul muron*", dal quale si prendevano le foglie per nutrire i bachi da seta. Percorrendo i vialetti ricostruiti con le mattonelle, si possono raggiungere altri luoghi in cui sostare e contemplare le bellezze della natura. Per chi, invece, desidera lavorare ancora, sono state predisposte delle grandi fioriere rialzate da terra nelle quali si possono piantare fiori o piccoli frutti come le fragole. Una volta i contadini si lamentavano del loro duro lavoro dicendo: "*la tera l'è bassa!*": oggi possiamo lavorare senza piegare la schiena!

Molti di noi si ricorderanno che lo scorso 13 ottobre 2007 è stato inaugurato il Parco con una bellissima festa, alla presenza del Sindaco di Besa-



na, del Presidente della Fondazione Scola (entrambi nella foto), del Direttore Generale e della Direttrice Sanitaria, del Parroco di Montesiro e di tutti i parenti, volontari ed amici che da tanti anni ci sono vicini.



Il parroco ha benedetto la statua della Madonna di Lourdes posta in un'edicola al centro del Parco. Sicuramente è questo il luogo più importante e più bello da ammirare: è un punto visibile da ogni luogo, dai corridoi e dalle finestre delle camere. A questo luogo si rivolgono ogni giorno sguardi, preghiere ed invocazioni e da questo luogo Maria estende la sua Santa protezione su tutti noi.

I pellegrinaggi a LOURDES

Sono passati 150 anni dalla prima apparizione di Maria a Santa Bernadette di Lourdes. Da allora, quella località si è trasformata in una delle più importanti mete di pellegrinaggi al mondo. Esistono in tutta Italia associazioni organizzate per il trasporto di ammalati in vari luoghi di culto mariano. Una di queste è l'OFTAL (Opera Federativa Trasporto Ammalati a Lourdes), fondata nel 1932 da un giovane vicario parrocchiale della provincia di Vercelli, Don Alessandro Rastelli.

Tale associazione si diffuse ben presto in Piemonte e, successivamente, in Lombardia ed in altre regioni. Tra i paesi della Brianza il primo ad organizzarsi con l'OFTAL fu Montesiro, mentre in quelli vicini operava, ed opera tutt'ora, un'associazione analoga: l'UNITALSI.

L'OFTAL arrivò a Montesiro nel 1964 grazie ad alcuni volontari del paese, tra cui la signora Angela Villa ed il responsabile signor Luigi Ciceri. Organizzò molti viaggi per gli ammalati del paese e per quelli di Brugora, che fa parte della Parrocchia di Montesiro. Dal 1983 un nuovo gruppo di volontari iniziò ad operare qui, a Brugora, per permettere ad alcuni anziani di recarsi in Pellegrinaggio a Lourdes o a Loreto. Ringraziamo vivamente i volontari e le volontarie per la loro preziosa attenzione verso la nostra realtà.

Ai nostri tempi si cantava così...

Una volta, alcuni canti popolari trattavano temi drammatici, così come le Opere liriche erano spesso storie di grandi tragedie. Fortunatamente questa canzone proposta dal sig. **Sergio Biella**, nostro lettore e collaboratore, ha un lieto fine:

*Dimmi o mia bella Venezia, se tu mi vuoi sposar,
dimmi mia bella Venezia, oilà, se tu mi vuoi sposar.*

*Il mio papà non vuole che sposi un marinar,
il mio papà non vuole, oilà, che sposi un marinar.*

*Prendi un coltello che taglia e uccidi il tuo papà,
prendi un coltello che taglia e uccidi il tuo papà.*

*Quando lo uccideremo, mio povero papà,
quando lo uccideremo, oilà, mio povero papà.*

*Lo uccideremo stanotte, nessuno ci vedrà,
lo uccideremo stanotte, oilà, nessuno ci vedrà.*

*Ma ci vedranno le stelle, che brillano nel ciel,
ma ci vedranno le stelle, oilà, che brillano nel ciel.*

*Le stelle non san parlar, lasciamole guardar,
le stelle non san parlar, oilà, lasciamole guardar.*

*Ma ci vedrà il buon Dio, che ci castigherà,
ma ci vedrà il buon Dio, oilà, che ci castigherà.*

*Mentre stavamo parlando, arriva il mio papà,
mentre stavamo parlando, oilà, arriva il mio papà.*

*Che cosa stavate facendo, domanda il mio papà,
che cosa stavate facendo, oilà, domanda il mio papà.*

*Prendete una barca che vola, e andatevi a sposar,
prendete una barca che vola, oilà, e andatevi a sposar.*

*Mentre la barca volava, Venezia si sposò.
mentre la barca volava, oilà, Venezia si sposò.*

Conosciamoci meglio



Mi chiamo Clementina Valagussa e sono nata il 14 aprile 1925 alla cascina Zuccona Franco di Tregasio, nel Comune di Triuggio. Purtroppo sono rimasta orfana di mio padre appena nata: lui morì 2 giorni prima della mia nascita. Mia madre, allora, prese me e mia sorella e decise di trasferirsi a Canonica dove si risposò. Oltre al secondo marito, anche lui vedovo, prese altri 3 figli e poi ne nacquero altri 3. In tutto eravamo in 8, più mamma e papà. A Canonica vivevamo alla cascina San Francesco con i fratelli del papà ed eravamo in 32: siccome eravamo più femmine che maschi la chiamavano “la cascina delle ragazze”. A 13 anni ho iniziato a lavorare in tessitura e poi in meccanica: facevamo le chiavi per le auto alla Beta di Sovico. Di solito andavo a lavorare in bicicletta ma quando nevicava anche a piedi. Poiché si facevano i turni, dopo il lavoro si andava in campagna: c’era sempre bisogno di aiuto per spannocchiare o tagliare il fieno. La vita in cascina era bella perché si andava d’accordo e ci si aiutava reciprocamente. Mi sono sposata a 35 anni con Paolo Beretta di Arcore. Siamo stati insieme 25 anni e abbiamo abitato a Triuggio. Non abbiamo avuto figli. Nel tempo libero, mi piaceva ascoltare la radio o guardare la televisione; al cinema si andava poco, soprattutto da giovani, perché il papà non voleva. Io e mio marito facevamo volentieri le vacanze in montagna. Ho sempre preferito la montagna al mare, forse per le mie origini: mia madre era valtellinese, di Berbenno.

Clementina Valagussa - piano 3A

Carta, penna e calamaio: i nostri ospiti scrivono...



Scritto dalle Signore Angela Villa e Valentina Gironi

Ricorrendo il 150° anniversario delle apparizioni della Madonna a Bernardetta a Lourdes, ci rivolgiamo a lei con devozione, con affetto e con fede. Angela ed io siamo state parecchie volte a Lourdes e all'incontro con la Vergine, la prima volta siamo rimaste entusiaste. Non era una statua quella, ma era una persona che sprigionava vita e il suo sguardo ci penetrava fino al cuore nostro. C'era tanta gente intorno a noi, ma non ce ne siamo accorte. Il nostro spirito era unito a quello della Madonna, che non tiene il nostro amore per sè, ma lo indirizza a Gesù Cristo, l'Uomo-Dio che ha salvato l'intera umanità.

Bernardetta era una piccola, ignorante, ma piena di fede e di bontà. Il mondo corre dietro al successo, ai soldi, al prestigio, ma la Vergine sceglie un piccolo gioiello di virtù. Povera Bernardetta, dovette soffrire molto. La Madonna glielo aveva detto: "Non ti farò felice su questa terra, ma nella vita eterna in Paradiso". Bernardetta pregava con la Madonna il Santo Rosario, specialmente per la conversione dei peccatori.

Il suo parroco, dapprima, non credeva alle apparizioni della Madonna a Bernardetta. Allora chiese alla piccola veggente: "Chiedi alla tua Signora il suo nome". Bernardetta obbedì e il 25 marzo 1858, alla domanda della piccola, la Signora rispose, aprendo le braccia che prima teneva con le mani giunte: "Io sono l'Immacolata Concezione".

Questo convinse il parroco; quella piccola ignorante sapeva una cosa tanto difficile di quel catechismo che Bernardetta non riusciva ad imparare.

Nel 1854, il Papa Pio IX aveva proclamato il dogma dell'Immacolata Concezione: come poteva saperlo Bernardetta? Il parroco da quel momento appoggiò Bernardetta e quando questa partì per il convento, il sacerdote le consegnò un'immaginetta che la suora non le aveva dato per castigo. Egli aggiunse: "Se hai bisogno, mandami questa immaginetta". Infatti questa arrivò, mentre Bernardetta sopportava tante angherie.

Al piano 2A, c'è una fotografia con **Bernardetta** dolce e la Madonna di Lourdes. Qualcuno l'ha portata da Lourdes e tutti la teniamo con devozione.

Lourdes, dopo 150 anni, ha visto tanta gente, tanta sofferenza, tante opere di carità. Abbiamo visto un bambino paralizzato in carrozzina e davanti, sul petto, aveva un cartello: "Buono è chi mi spinge". Un sacerdote ha desiderato assolvere questo compito. Mentre facevamo la Via Crucis, alla terza caduta, una ragazza madre si mise a piangere forte forte. Tutti ci fermammo in silenzio a rispettare quel cuore di mamma che



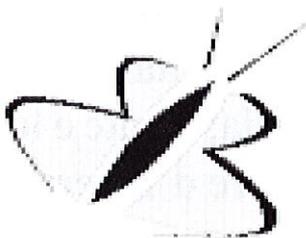
batteva accanto a Cristo caduto per la terza volta. Tanti miracoli sono successi, ma noi pensiamo che i più numerosi e duraturi siano quelli spirituali. Anche noi abbiamo ricevuto la presenza viva del Santissimo Sacramento durante la processione; l'Immacolata ci teneva per mano perchè grande era la nostra emozione.

Terminiamo con una piccola preghiera per tutti gli ammalati, in particolare per quelli della Casa di Riposo "Giuseppina Scola":

"Madre buona, dei nostri ammalati lenisci il dolor, che sian consolati dal dolce tuo cuor".

L'angolo della poesia...

Ecco due poesie dedicate alla Primavera, scelte per noi da una signora nostra lettrice:



**Primavera vien danzando
vien danzando alla tua porta.
Sai tu dirmi che ti porta?
Ghirlandette di farfalle,
campanelle di vilucchi,
quali azzurre, quali gialle;
e poi rose, a fasci e a mucchi.....**

Angiolo Silvio Nodaro

Rondini

**Le rondini gridano l'ora dai tetti. Vengono e vanno.
La terra si sveglia, lavora a spogliarsi il grezzo panno,
viso e abito rinnovella, cangia lana in seta bella.
La nuvola in aria si perde la collina. Luccica tutta,
i sentieri han l'erba verde e la siepe stecchita ributta,
e l'azzurrognolo timo mette fiori per primo.**

**Dolce tempo, chiara grazia!
Esce il gregge dall'ovile
e l'uomo esce dal suo gelo
e si sente più gentile
e più buono, e Iddio ringrazia.**

Angiolo Silvio Nodaro

Qui Centro Diurno...

I viaggi della nostra vita..

A piedi, in treno, in nave, in pullman e persino in aereo abbiamo viaggiato! In gruppo, con i familiari, con gli amici..pellegrinaggi e vacanze: quante avventure! Tra i pellegrinaggi il più sentito è quello a Lourdes, dove il ricordo più bello è sicuramente l'atmosfera che si respira in quel luogo. In molti sono stati anche a Pietralcina, accomunati da un unico scopo: pregare dove ha pregato Padre Pio..e addirittura qualcuno racconta di averlo visto e parlatoci insieme: un'emozione grandissima.

E ancora tra i ricordi più belli, le visite alle città della nostra Italia, tra cui Roma, Loreto, Assisi, Padova, Verona, Genova e Venezia; le gite e le vacanze sulle montagne del Trentino e del Piemonte, a sciare d'inverno e a passeggiare d'estate.

E c'è anche chi ha oltrepassato i confini italiani giungendo in Francia, Portogallo e persino in Russia.

E per ultimo vogliamo citare un viaggio particolare: la traversata Rodi-Istanbul (Grecia-Turchia) in barca a vela, circondati da un mare bellissimo.



Un saluto...

Un caloroso abbraccio ai Sigg. Sironi Carlo, Arzuffi Giovanna, Colombo Maria e Rovelli Maria, dimessi nei mesi scorsi.

Un benvenuto ai nuovi ospiti che da poco frequentano il Centro Diurno Integrato: le Signore Motto Albertina, Oggioni Anna Maria, Beltramelli Maria Maddalena, Tondini Ida Rita, Trombin Maria, Ghezzi Angela, Cesana Antonietta, Faulisi Maddalena, Lavatelli Maria Luisa e il Signor Cesana Carlo.

E inoltre un ben arrivato al Signor Panzeri Italo, nuovo residente dei mini-alloggi della Fondazione.

....Ricordando....

Vogliamo ricordare il Signor Ronchi Giuseppe, rimasto con noi al Centro Diurno per diversi mesi e purtroppo venuto a mancare.

Notizie dal Nucleo..

Il nostro bellissimo parco, che abbiamo già descritto nelle prime pagine di questo giornalino, ha angoli nascosti davvero belli ed interessanti: uno di questi è il giardino del nostro Nucleo. Lo si può visitare ogni giorno, è ben visibile dalle finestre del Nucleo e la porta di accesso è nel soggiorno. Poichè il pavimento è tutto rivestito di mattonelle, camminarci è comodo e sicuro. Molte aiuole sono state coltivate con fiori, arbusti e piccole piante; ci sono una piccola fontanella e un gazebo sotto al quale riposarsi all'ombra, stare in compagnia, bere qualcosa di rinfrescante e magari cantare qualche canzone di una volta. In un'angolo c'è anche una casetta per gli attrezzi, se qualche ospite desidera lavorare con qualche attrezzo,



in futuro verrà collocata un grande spazio rialzato da terra dove lavorare e seminare senza la fatica di abbassarsi. Questo giardino oltre che essere bello e tranquillo è un luogo curativo: non c'è niente di meglio durante le belle giornate, che respirare aria

fresca, ammirare i colori della natura e scaldarsi al tiepido sole di primavera.

Le Animatrici Annalisa e Licia

Le novità del Nucleo

Diamo il Benvenuto alle signore: Maria Angela Fumagalli (con noi da Agosto), Giovanna Giallombardo (con noi dal mese di Ottobre) e Giovanna Arzuffi (dal mese di Gennaio). Ben arrivato anche al signor Luigi Citterio (da Luglio).

Dimmi dove sei nato e della tua città ti avrò parlato...

(dal sito www.montesiro.it: ringraziamo il Signor Pietro Pozzi per la concessione)

La parola “Montesiro” nasce nel 1862 con decreto di Vittorio Emanuele II, unendo il termine “Monte”, nome originario della comunità alla Chiesa dedicata a San Siro. Ma i primi insediamenti del paese risalgono a oltre mille anni prima, quando, con decreto del 20 marzo 880 di Carlo Re di Francia, si accenna alla “Curtem de Montis”, al castello della nobile famiglia Casati ed alla chiesa dedicata a Sant’Ambrogio. Il castello era situato nel punto più alto del paese, in modo da dominare tutta la valle.

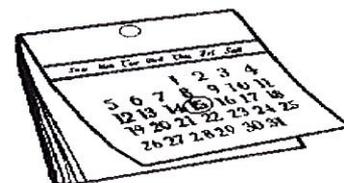
Nel 1120 Eriberto Casati, sacerdote in Brugora, fondò assieme ai suoi familiari, un monastero benedettino femminile e una chiesa abbaziale, dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Paolo. Nel 1289 il paese aveva due chiese: una di San Ambrogio, con due altari dedicati a San Siro e San Michele e poco distante la chiesa di San Nazaro.

Da un censimento del 1530, si contavano 36 famiglie, per un totale di 105 abitanti, che allevavano animali da cortile, bovini per la produzione di latte e carne, oltre a muli, asini e buoi per i lavori agricoli.

Si svilupparono, inoltre, molte attività artigianali; da un secondo censimento, nel 1537, si contavano: 8 braccianti, 6 massari, un calligrafo, un fabbro, un oste, un muratore, un prestinaio, un pollivendolo, tre tessitori; diversamente dalle altre comunità della Brianza, dove l’artigianato non era particolarmente diffuso. Nel 1576 la Brianza fu tra le prime terre ad essere infetta dalla peste, portata da un certo Moretto, cardatore di lana, che dal sobborgo degli Ortolani di Milano la recò a Seregno sua patria, ove si estese alle terre vicine. Solo nel 1577 l’infezione cominciò a diminuire, per cessare del tutto. Il periodo tra il 1628 e il 1631, fu uno dei più tristi della storia, con guerre e tumulti sparsi per l’Italia, ritornò la peste, provocando la morte ad un quarto della popolazione (circa due morti per famiglia) tanto che si pensò di sistemare le persone contagiate, in un piccolo lazzaretto, posto nella parte più alta del paese, dove ancor oggi esiste la corte, chiamata “curt del lazarett”. Nel 1759 la popolazione sale a 831 abitanti; l’attività principale era basata sulla coltivazione dei gelsi e l’allevamento dei bachi da seta, fino alla prima metà del 1900.

Tra i nostri Ospiti, residenti e/o nativi di Montesiro, segnaliamo le Signore Fumagalli Maria Angela, Nava Rachele, Negri Teresa, Pelizzoli Nicoletta, Pozzi Amelia, Riva Elianna, Riva Rina, Villa Angela ed il Signor Sanvito Angelo.

EVENTI



SETTEMBRE

Festa dell'UVA in sala TV con ISA e la sua fisarmonica
Festa dei Compleanni con "Nives e Isa"

OTTOBRE

Festa dei NONNI coi bambini della Scuola Elementare di Rigola-Villa Raverio
Festa di Inaugurazione del Parco della Fondazione
Festa dei Compleanni con il Trio "Gli Angeli"

NOVEMBRE

La CASTAGNATA con Gianni e la sua fisarmonica
Festa del 7° Anniversario del CDI con il Coro "ANTA" di Carugo - Giussano
Festa dei Compleanni con la musica e la voce di "Carlo"

DICEMBRE

Festa di Santa Lucia con i Volontari AVULSS e "Orchestra Flora 1892"
Grande Tombolata Natalizia in Chiesa Vecchia
Festa di Natale con operatori, ospiti, parenti e volontari
Visita dell'Oratorio di Montesiro in Sala TV
Festa dei Compleanni con i "Milanesi per passione"

GENNAIO

Uscita per la FestAnziani organizzata dalla Provincia di Monza e Brianza
Festa Compleanni col Coro "Il Melograno" di Triuggio e i volontari dei Sindacati Cgil-Cisl, delle Acli e del Centro Anziani "Pierino Aliverti" di Carate.

FEBBRAIO

S. Messa per la Madonna di Lourdes ed Amministrazione Olio degli Infermi
Festa di Carnevale sui piani con ISA e la sua fisarmonica
Festa dei Compleanni con il "Duo Di Martino"

MARZO

Festa della Donna con omaggio di Mimosa per tutte le signore ospiti
Festa del Papà sui piani e al Centro Diurno con il cabaret di Ado Mauri
Festa dei Compleanni con la musica dei "Revival"